

(*Dom. Bouq.* tom. VII pag. 46). Ma le guerre de' suoi figli furono l'epoca di una rivoluzione che rese ragguardevoli le città (*Nithard.* lib. 3 cap. 4). Ciascun partito procurava d'impadronirsene e ne affidava la custodia ai cittadini. Quelli di Laon meritavano con questo mezzo dei privilegi da Carlo il Calvo.

Gli abitanti delle città incalzati dai Normanni le circondarono di mura che furono costretti difendere (*Dom. Bouq.* tom. VIII pag. 433); e questo servizio, benchè di molto inferiore a quello della cavalleria, fu per loro il primo passo verso la pubblica considerazione.

I cittadini agguerriti dovettero conoscere la propria forza, ed usandone contro i nemici l'adoprarono sovente per resistere ai loro signori. Questo stato di dissensione diè luogo a parecchi trattati e non sempre finì con carte di municipio.

Le città arricchite pei progressi del commercio e delle arti procurarono di scuoter un giogo troppo immediato che le divideva dal sovrano. Ammessi a professarsi cittadini del re, i loro abitanti gli offrirono soccorsi per estendere i lor privilegi, e con remissioni giunsero ad affrancarsi in parte dei diritti stessi della corona.

Tale era l'importanza delle città quando furono convocate da Filippo il Bello col mezzo di deputati agli stati del 1302. Colla sua ordinanza egli ammetteva alle deliberazioni pubbliche i loro abitanti; e se non si fosse conosciuta la politica artificiosa di quel principe, si avrebbe attribuita a spirito di giustizia una tale innovazione che secondo l'ordine delle cose rendevasi forse indispensabile.

Di fatti se è provato che ciò che si chiama in Francia il terzo stato trae la sua origine dalle classi inferiori a quella degl'ingenui che furono gli antenati dei nobili, è pure costante che molti uomini liberi vittime delle sciagure della guerra, o poveri e senz'appoggio perdettero la lor libertà; che altri per arricchirsi si fecero naviculari e che il poterono senza formarsi in compagnie come fecero i negozianti nell'828 (*Dom. Bouq.* tom. VI pag. 649).

D'altronde quanti affrancati col denaro! La loro composizione era eguale a quella dei Franchi e perfetta la loro ingenuità alla terza generazione.